



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XVI, n. 1

GARGANO: **“PRESENTEREMO** **NUOVO PIANO RI-** **DUZIONE RISCHIO** **IDROGEOLOGICO”**

GRAZIANO: **“SERVE NUOVA** **LEGGE URBANI-** **STICA”**

“All'inizio dell'anno, ripresenteremo il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili, capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale.” Lo ha affermato Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI)**, che ha aggiunto: “E non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal CIPE.” “Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche, gli strumenti normativi ed operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio -ha dichiarato

Gian Vito Graziano, presidente Consiglio Nazionale Geologi. “Una politica sostenibile di uso del suolo, nonché di riduzione del rischio idrogeologico, non può che passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi, prevedendo anche una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze insieme a responsabilità.”

Toscana **NUOVO ALLARME** **IDROGEOLOGICO**

“Chiediamo alla Regione Toscana che definisca rapidamente e con chiarezza le competenze di intervento durante le avversità atmosferiche nelle zone collinari e montane, procedendo eventualmente alla modifica della Legge Regionale di settore; l'aspetto più negativo per la popolazione è l'incertezza su chi deve intervenire e cosa deve fare.” E' quanto ha chiesto il **Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli** (con sede a Viareggio, LU) alla luce di

venerdì 10 gennaio 2013

quanto accaduto nei giorni scorsi, quando in collina i pluviometri hanno superato la soglia di oltre centotanta millimetri di acqua in 36 ore. Con la riforma regionale della Bonifica, le competenze per l'emergenza nelle aree collinari sono state attribuite alla Provincia di Lucca, che dovrebbe attivare convenzioni con l'ente consortile che, da almeno dodici anni, controlla tali zone con risultati apprezzati. Allerta anche al **Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio** (con sede a Ponte Buggianese, PT) per le abbondanti piogge che si sono abbattute sulla Valdnievole. I principali corsi d'acqua (“Pescia” e “Pescia di Collodi”) hanno superato il livello di guardia e in alcuni zone il reticolo minore ha creato problemi, che hanno richiesto l'intervento dei tecnici dell'ente. Complessivamente sul monte Battifolle sono caduti 153 millimetri di pioggia.

Veneto **LUCI ED OMBRE**

L'**Unione Veneta Bonifiche (UVB)** ha fatto il punto sull'attuale situazione idraulica locale: per 26.000 chilometri di canali in gestione (52% della rete idrografica regionale) e 389

idrovore, gli enti consorziali investono annualmente circa centoventi milioni di euro, derivanti dai contributi di bonifica. Non mancano però alcune criticità: “Negli ultimi anni –ha affermato l’**UVB**- per effetto dei vincoli del Patto di Stabilità, i tempi di pagamento sui lavori in concessione hanno generato notevoli difficoltà finanziarie, in quanto i Consorzi di bonifica hanno dovuto anticipare le spese per la realizzazione di opere pubbliche, ammontanti ad una cifra pari a 30 milioni di euro.” Al riguardo vengono evidenziate le pochissime risorse finanziarie, messe a disposizione nel bilancio della Regione Veneto per la sicurezza idraulica, con un quasi totale azzeramento dei capitoli sugli investimenti infrastrutturali, relativi alle somme urgenti, comportando l’impossibilità di realizzare anche una minima parte della grande progettualità individuata per la messa in sicurezza del territorio. Inoltre, i Consorzi di bonifica non rientrano nei patti stabiliti dal Governo per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione. “Chiediamo –ha aggiunto l’**Unione Veneta Bonifiche**- che le seppur poche risorse siano certe, pluriennali e costanti nel tempo al fine di mettere in atto il piano per la sicurezza idraulica veneta, presentato già nel 2010.” Si tratta di un piano quinquennale con 557 progetti per un valore pari a 1 miliardo e 400 milioni euro, inserito nel più grande piano di difesa idraulica della Regione. “Riesce difficile –ha concluso l’**UVB**- pensare di realizzare un simile piano,

quando ad oggi si rischia di non aver risorse sufficienti perfino a compiere la normale attività dei Consorzi”, riferendosi in particolare all’aumento dei costi energetici per il funzionamento degli impianti idrovori e per garantire l’approvvigionamento irriguo.

Molise

LA SALVAGUARDIA DALLE ACQUE NON PUO’ ASPETTARE

“La sistemazione idrogeologica del Basso Molise va programmata tempestivamente e non può essere dettata solo dalle urgenze.” A dichiararlo è stato il **Consorzio di bonifica Trigno e Biferno** (con sede a Campobasso), che all’uopo ha rilanciato il proprio Piano per la Sicurezza dei Bacini Imbriferi, suddiviso in 22 lotti per un importo complessivo pari a 72 milioni di euro.

Emilia-Romagna DALLA MONTAGNA PER LA MONTAGNA

Coordinare e rendere omogenea l’attività degli enti che svolgono opere di bonifica e di contrasto al dissesto idrogeologico nell’Appennino Emiliano-Romagnolo; realizzare una programmazione triennale condivisa; razionalizzare l’uso delle risorse finanziarie per migliorare l’efficacia degli interventi: l’accordo, siglato tra **URBER (Unione Regionale Bonifiche Emilia-Romagna)** ed UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) prevede che la contribuzione di montagna venga destinata soprattutto a progettazione, esecu-

zione, manutenzione ed esercizio delle opere e degli interventi da parte dei Consorzi di bonifica, identificati come i principali attori della lotta al dissesto idrogeologico. “La sicurezza idrogeologica –si legge in una nota **URBER**- è diventata un prerequisito necessario per il mantenimento e l’insediamento di attività produttive in un territorio.” Dal 2000 al 2013 la Regione Emilia-Romagna ha investito 160 milioni di euro per quasi duemila interventi di difesa del suolo e 50 milioni per oltre settecentosettanta interventi di bonifica nelle aree montane; a questa cifra vanno aggiunti i fondi dei Consorzi di bonifica, che ogni anno incassano complessivamente, dalla contribuzione montana, circa quindici milioni di euro, di cui il 30% destinati ad opere.

Veneto

PRESENTATE SIMULAZIONI ALLUVIONALI

La Direttiva Europea 2007 /60 indica, fra l’altro, la fine del 2015 quale termine per la redazione dei Piani di Gestione del rischio alluvioni. Anche per questo è nata una collaborazione tra l’Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ed il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** (con sede a Venezia Mestre). I risultati del lavoro sono stati illustrati nel corso delle Giornate dell’Idrologia svoltesi proprio nella città lagunare. E’ stato spiegato il lavoro di simulazione, che ha interessato i sistemi idrau-

lici dei corsi d'acqua Musson Vecchio, Tergolino, Tergola-Serraglio, il sistema Marzenego-Canale Osellino ed il sistema Dese Zero: sono stati implementati tre modelli idraulici unidimensionali per analizzare il comportamento idraulico in alveo, poi accoppiati ad altrettanti modelli bidimensionali per descrivere la propagazione degli allagamenti fuori alveo. L'analisi ha permesso di simulare il comportamento idraulico di oltre duecentoquindici chilometri di canali. I risultati ottenuti dalla simulazione sono poi stati messi a confronto con gli allagamenti storicamente registrati nei territori presi in esame. Infine sono state testate, su casi reali, l'utilità e la flessibilità di simili indagini e strumenti a supporto del lavoro quotidiano dell'ente consortile sia per quanto riguarda la progettazione di opere idrauliche sia per la gestione e pianificazione delle manovre sui manufatti presenti lungo la rete.

Calabria **NO A DISCARICA**

"No alla discarica di Battagliana nel comune di San Floro; siamo pronti a scendere in piazza, perché parliamo del futuro di tutti noi, dei nostri figli e dello sviluppo sostenibile dei territori." Il **Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese** (con sede nella città capoluogo) è deciso a tutelare la vocazione dell'area, sottraendola ad usi impropri e

lesivi del suo valore ambientale, produttivo, culturale. L'ente consortile non è estraneo alle modificazioni del territorio e, in sintonia con i cittadini ed i loro Sindaci, ne rivendica un uso accorto in linea con la sua vocazione.

Lazio **IN TOURNEE**

Riprenderà con il nuovo anno il programma dell'iniziativa "Consorzio tra la gente", che vede l'**ente consortile Valle del Liri** (con sede a Cassino, FR) confrontarsi con le realtà di tutti i comuni del comprensorio. L'ultima tappa del 2013 si è tenuta in località S. Michele di Cassino, dove sono stati illustrati, tra l'altro, i progetti, in attesa di finanziamento, interessanti la sistemazione idraulica dei torrenti Saetta, Rio Inferno, Rio Ascensione, Fosso Capo d'Acqua.

Lombardia **NUOVA DISPOSIZIONE PER I CONSORZI DI BONIFICA**

L'**Unione Regionale Bonifiche Lombardia** ha reso noto che la Regione ha approvato il "Collegato" 2014, nel quale sono inserite alcune norme, che aggiornano e modificano (anche a seguito del riordino dei consorzi) la legge regionale, che regola la Bonifica. Tra i punti principali della nuova legge, frutto della positiva collaborazione fra Regione, **URB Lom-**

bardia ed **ANBI**, si segnalano: la possibilità di gestire il reticolo idrografico minore da parte degli enti consortili; la definizione dei tempi per l'elaborazione e l'adozione dei nuovi Piani di Classifica (entro 36 mesi); la pubblicizzazione del perimetro di contribuzione; l'individuazione dei benefici derivanti dall'attività di bonifica e d'irrigazione (presidio idrogeologico, difesa idraulica, disponibilità irrigua, tutela ambientale); la normativa per gli immobili urbani, serviti da pubblica fognatura e le cui acque di origine meteorica confluiscono nel sistema scolante consorziale (il contributo di bonifica è dovuto dal proprietario dell'immobile e può essere riscosso anche attraverso il gestore d'ambito del servizio idrico integrato, previa la stipula di un'apposita convenzione).

NOVITA'

L'ing. Tullio Corbo è il nuovo Direttore dell'**Unione Regionale Bonifiche Lazio**. Tre nuovi Direttori Generali sono stati nominati in altrettanti Consorzi di bonifica della Sicilia: l'ing. Fabio Sardo al **Consorzio Trapani-n.1** (con sede in città), il dott. Gaetano Punzi al **Consorzio Enna-n.6** (con sede nel capoluogo), il dott. Giuseppe Barbagallo al **Consorzio "Catania-n.9"** (con sede nel centro etneo).